

## Le colonie greche e la diffusione della civiltà romana

Già dalla classe quarta gli alunni hanno conosciuto molte civiltà antiche e hanno imparato che occorre conoscere le relazioni tra i diversi gruppi umani e gli ambienti in cui sono fiorite le loro civiltà. L'uomo modifica ambienti, conquista territori e crea stratificazioni culturali. Affrontiamo lo studio della colonizzazione greca dell'Italia meridionale e la fondazione di colonie da parte dei Romani, importanti esempi di territorializzazione.

### L'antica colonia greca di Pitheculusae

Proponiamo agli alunni la lettura del **TESTO 1**, il diario di un ragazzo abitante della Grecia dell'VIII secolo a.C. che migra per partecipare alla fondazione della colonia di Pitheculusae (Ischia) nella parte occidentale del Mediterraneo.



#### TESTO 1: Dal diario di Alexis: partiremo per Ischia!

##### Settembre 774 a.C.

Presto partirò per l'isola di Ischia detta Pitheculusae, dove vivono molti cercopi, mitiche scimmie che abitano luoghi vulcanici. Lì costruiremo una polis simile a quella che lasciamo qui in Grecia. Ischia è un'isola piccola, ma possiede tutto ciò che ci serve per coltivare, allevare costruire e prosperare. Sorgenti d'acqua (anche termali) terreno coltivabile, argilla per la produzione di ceramica e metalli preziosi. Inoltre, ho sentito dire da mio padre: "è sicura, è abbastanza lontana dalle popolazioni agguerrite della terra ferma e vicina alle coste tanto da permettere scambi commerciali con le altre popolazioni".

#### CARTA delle colonie greche



Usiamo una **carta delle colonie greche** in basso per mostrare dove si trova Ischia e facciamo delle ipotesi sulle caratteristiche ambientali che hanno spinto i coloni greci a insediarsi sull'isola. Facciamo sottolineare ai bambini nel testo i fattori che rendevano Ischia un ambiente ospitale, adatto a creare una nuova *polis* commerciale. Chiediamo ai bambini se loro avrebbero scelto questo luogo e perché.

Mostriamo alcune immagini dell'isola e osserviamo le coste e le baie che offrono un riparo ideale per le navi, soprattutto dai venti, un requisito importante per i Greci nella scelta di approdo. Soffermiamoci sul promontorio di Monte Vico, a strapiombo sul mare su tre lati, luogo ideale per gli avvistamenti: qui sorse divenne l'acropoli; le due insenature sotto Varuli e San Montano funzionarono rispettivamente da porto commerciale e da riparo alle navi in caso d'attacco dalla terra; la pianura di Santa Restituta permise l'attività produttiva dei vicini centri abitati.

### Le cause della migrazione

Attraverso la lettura del **TESTO 2**, invitiamo i bambini a individuare perché i Greci decisero di fondare colonie spostandosi parti della popolazione. Ricordiamo le caratteristiche ambientali della Grecia analizzate nel n. 1/2018 di "La Vita Scolastica" e cogliamo la relazione tra l'ambiente poco favorevole e la necessità di cercare nuove terre, nuovi materiali e nuovi sbocchi commerciali.

## **TESTO 2: Dal diario di Alexis: le ragioni della partenza**

### **Agosto 774 a.C.**

L'oracolo di Delfi nel santuario di Apollo si è espresso ed una spedizione è già partita a esplorare il territorio. Non vorrei lasciare la mia casa, i miei amici, ma mio padre ha deciso. Mio padre è l'"ecista" cioè il capo della spedizione. I terreni fertili qui in Grecia scarseggiano, la popolazione aumenta sempre di più e con essa la povertà. Abbiamo bisogno di nuove terre, possibilmente disabitate e da coltivare e nuovi mercati dove poter vendere i prodotti greci e acquistare beni e soprattutto i metalli che ci mancano.

## **TESTO 3: Dal diario di Alexis: cosa porto nel nuovo ambiente**

### **Maggio 775 a.C.**

Molti ci hanno aiutato ad organizzare la partenza. Siamo più di 300 che lasciamo Eubea a bordo di 5 navi. Viaggio con molti: 50 rematori, agrimensori, soldati, architetti, artigiani, commercianti e agricoltori. Si tratta di una nave grande, piena di attrezzi da lavoro, di simboli divini, di armi e rifornimenti. Ci sono anche animali che con i loro versi creano gran confusione e semi e piante di ogni genere. Guardo da lontano le coste della mia amata patria chissà se un giorno tornerò. Chissà cosa troverò nella nuova lontana patria.

Mostriamo alla LIM immagini di attrezzi di lavoro, armi, statuette di divinità e piante di ulivo dell'antica Grecia e chiediamo ai bambini di cosa si tratta. Leggiamo il seguito del diario con il **TESTO 3**. Invitiamo i bambini a fare delle ipotesi sulla funzione degli oggetti ma anche degli animali. Stampiamo alcune delle immagini e facciamo costruire ai bambini un cartellone con delle didascalie che spieghino l'uso e gli effetti degli strumenti utilizzati dai Greci nelle colonie.

trasformazioni avvenute, gli elementi naturali eliminati, le strutture create, i manufatti realizzati dai coloni. Invitiamo i bambini a immaginare e poi disegnare Ischia prima dell'arrivo di Alexis nel 755 a.C. (20 anni dopo). Realizziamo un testo collettivo conclusivo. Infine guidiamo gli alunni a individuare, attraverso l'uso di carte geostoriche, le colonie greche sul mar Mediterraneo e riflettiamo sul fatto che ogni ambiente colonizzato avrà avuto caratteristiche diverse.

## **Le modifiche sul territorio di Ischia**

Leggiamo l'ultima pagina del diario (**TESTO 4**) e riflettiamo su come i coloni hanno modificato profondamente l'isola di Ischia, nell'arco di vent'anni. Guidiamo a individuare sul testo le

## **Le tracce di Roma sul territorio**

Partiamo dall'analisi di una carta geostorica che mostra la territorializzazione romana attraverso la costruzione di strade nell'impero. Sovrapponiamo un foglio di carta lucida su una carta

## **TESTO 4: Dal diario di Alexis: la colonia di Pithekoussai**

### **Novembre 755 a.C.**

Dopo che gli agrimensori hanno misurato e diviso le terre d'Ischia in parti uguali, l'Ecista le ha assegnate. I contadini si sono messi subito a disboscare le terre e a pulire i campi per seminarli e a costruire recinti e ricoveri per animali. Oggi sui campi cresce rigoglioso il frumento e le piante di ulivo e vite portate dalla madre patria ci garantiscono olio e vino. Gli architetti appena sbarcati sull'isola, hanno disegnato la pianta della nuova polis, progettato grandi opere pubbliche oggi, quasi concluse. Passeggiando verso la parte bassa della polis Pithecusae, puoi osservare gli artigiani che utilizzano la ricca argilla presente sull'isola per lavorarla con il tornio e poi cuocerla

nei forni trasformandola in vasi, ma anche coloro che lavorano i metalli nelle officine e i costruttori d'imbarcazioni. Molti mercanti si fermano nei nostri porti per acquistare e vendere prodotti. Incredibile, in pochi anni abbiamo modificato, trasformato moltissimo l'ambiente di quest'isola. Artemide che ha partecipato alla prima spedizione di sopralluogo dell'isola, racconta che quando sbarcò per la prima volta a Ischia, abitata da pochissimi indigeni, c'erano molte più zone verdi, le coste erano deserte e gli unici rumori che si sentivano erano quelli delle onde del mare. Oggi il nostro territorio è bellissimo, grande, con templi e teatri e brulica di attività di ogni genere.

che mostra la massima espansione dell'Impero e facciamo riprodurre ai bambini le strade romane. Notiamo la capillarizzazione delle strade, i collegamenti e l'estensione dell'Impero.

Organizziamo una ricerca su internet e mostriamo numerose immagini di opere romane nel mondo: acquedotti, ponti, templi, anfiteatri. In seguito, sempre sulla carta lucida, posizioniamo le diverse opere individuate e creiamo una legenda.

Soffermiamoci a osservare la carta geostorica da loro creata: togliendo e riposizionando il foglio lucido, i bambini hanno la possibilità di osservare in parte la territorializzazione messa in atto dai Romani in Asia, in Africa e in Europa e i cambiamenti apportati.

Chiediamo: "Questi interventi hanno modificato campagne e città presenti: quali effetti possono aver avuto sulle popolazioni locali e sui loro ambienti di vita?". Realizziamo un testo collettivo conclusivo. Per esempio:

*I Romani organizzarono le loro conquiste in province, il cui numero ed estensione cambiarono nel corso dei secoli. La romanizzazione consisteva spesso nel non imporre ai popoli sottomessi i propri usi e costumi. I Romani non distruggevano ciò che c'era già, ma aggiungevano, miglioravano, trasformavano fino a dare al territorio conquistato il volto e l'identità romana. La costruzione di strade, acquedotti, impianti fognari, ponti, monumenti, piazze, terme, teatri e templi disseminati fin nelle più remote province dell'impero,*



*di cui ancora oggi rimangono tracce tangibili, sono la prova di una forte territorializzazione romana.*

↑ Il promontorio del Monte Vico a Ischia.

## Per concludere

È importante far capire ai bambini che la Storia con i suoi fatti fa parte di un processo di costruzione incessante del territorio. La relazione tra l'uomo e l'ambiente consiste anche nel controllo di quest'ultimo, l'uomo si appropria del territorio, destinandone una parte all'agricoltura, anche mediante la costruzione di edifici, strade, ponti, villaggi, città e bonifiche.

## Le parole delle discipline: TERRITORIALIZZAZIONE

L'attività proposta in questo percorso fonda un concetto importante: come l'uomo modifica e "costruisce" un territorio. La parola "territorializzazione" è una parola nuova per i bambini e un po' difficile anche da pronunciare.

Per avvicinare gli allievi al suo significato facciamo osservare com'è formata. Diciamo loro che è un nome coniato solo nel 1980, per derivazione dal verbo "territorializzare" a cui è stato aggiunto il pezzetto finale (o suffisso). In Storia (e in altre discipline) si incontrano molte parole formate con questo suffisso: romanizzazione, colonizzazione...

I nomi formati con il suffisso *-zione* nascondono una intera frase: "territorializzazione" equivale alla frase "il processo per cui l'uomo trasforma uno spazio naturale, un ambiente in un territorio (costruito, abitato, coltivato, collegato da strade...)". Gradualmente attraverso le parole dell'insegnante o i testi scritti, i bambini incontrano nominalizzazioni e devono imparare a riconoscerle e a "scioglierle".

Giochiamo con gli allievi a riconoscere le nominalizzazioni nei testi (di Storia, di Geografia, di Scienze...) e a trasformarle in frasi. Diamo alcuni esempi.

- Le migrazioni dei Greci verso l'Italia Meridionale → I Greci migrarono in Italia Meridionale.
- La colonizzazione greca della Sicilia → I Greci colonizzarono la Sicilia.
- La romanizzazione dei territori conquistati → I Romani resero i territori conquistati simili al mondo romano.
- La respirazione dei pesci avviene attraverso le branchie → I pesci respirano con le branchie.
- I fossili ci raccontano l'evoluzione degli organismi viventi → I fossili ci raccontano come gli esseri viventi si sono evoluti.
- La rotazione della Terra attorno al proprio asse → La Terra ruota attorno al proprio asse.

Gabriella Ravizza